

REPLICA dei CONSIGLIERI di MINORANZA del COMUNE di NUSCO avverso IL COMUNICATO del Sindaco pubblicato in data 24 febbraio 2024 nella sezione “Avvisi pubblici” della pagina WEB del Sito Istituzionale e sulla pagina Facebook del Comune di Nusco.

Si chiede nel rispetto della par condicio e dei diritti e prerogative dei consiglieri di minoranza la pubblicazione nella sezione “Avvisi pubblici” della pagina WEB del Sito Istituzionale e sulla pagina Facebook del Comune di Nusco della seguente replica avverso il Comunicato del Sindaco del 24 febbraio 2024:

“Nel Consiglio comunale del 20 febbraio sono state trattate questioni di notevole importanza per la comunità nuscana: eventuale trasferimento del Liceo classico nella sede di Montella, dimensionamento scolastico dell’IC “J.F. Kennedy”, mancata attivazione del potenziamento orario nel Centro di Prima Infanzia. L’opposizione ha affrontato le problematiche in essere in maniera tecnica senza avanzare proposte scellerate o discordanti dalla realtà, ma attuando una narrazione dei fatti e delle questioni. Dalla narrazione, sintetizzata nel comunicato stampa, si evince che i consiglieri di minoranza hanno ben chiaro il ruolo attribuito loro dagli elettori: vigilare e controllare, per il bene della comunità e del paese, l’operato dell’Amministrazione nella gestione della res pubblica. Dell’azione amministrativa, delle questioni che interessano il territorio la cittadinanza deve essere informata attraverso forme e sedi istituzionali: se si vogliono usare anche altri mezzi bisognerebbe cambiare lo Statuto e il Regolamento comunali. Se il Comune riconosce e garantisce i diritti di partecipazione del cittadino all’amministrazione della comunità locale (art. 35 dello Statuto del Comune di Nusco), è utile discutere dell’orario di convocazione del Consiglio comunale, che non dovrebbe essere adeguato alle esigenze e alla disponibilità della maggioranza, ma garantire il principio di democrazia e consentire la partecipazione dei cittadini. **Viene da chiedersi se sono i Consiglieri al servizio della comunità o la comunità al servizio dei Consiglieri.** Sebbene la Convocazione in orario antimeridiano di un giorno lavorativo sia un caso isolato, esso è coinciso con un Consiglio richiesto dalla minoranza e per giunta su tematiche di fondamentale rilevanza per il futuro delle scuole presenti sul territorio. Su tali tematiche si può aprire una discussione anche in Consiglio Comunale in adunanza “aperta” alla presenza di rappresentanti di altre istituzioni e di esperti dei temi da discutere, come previsto dall’art.47 del Regolamento comunale e non da un criterio scellerato. Così come il Regolamento comunale agli articoli 8 e 14, nonché gli artt. 16 comma I e II e 19 dello Statuto comunale prevedono la formazione di commissioni consiliari per studiare piani e programmi di particolare rilevanza per la comunità. Se è un’inutile perdita di tempo formare una Commissione SCUOLA, è stato inutile anche scrivere i suddetti articoli ed è stato inutile anche istituire la Commissione De.Co. nello scorso mese di novembre? Se è stato inutile che la minoranza richiedesse il Consiglio, in quanto la maggioranza lo avrebbe convocato a prescindere, perché non si è indetta un’assise consiliare senza aspettare la richiesta e lo scadere dei venti giorni previsti dal Regolamento per la convocazione? Il Consiglio comunale avrebbe costituito la sede istituzionale deputata per ribadire quanto affermato nei vari comunicati e soprattutto che i lavori della sede liceale saranno realizzati secondo le direttive comunali, scongiurando lo spostamento di un liceo storico in altro Comune, cosa non avvenuta in occasione di precedenti lavori. Se il Sindaco ritiene che i social siano sufficienti per adempiere al principio di trasparenza, perché non sostituisce le adunanze comunali con dirette Facebook? Pur essendo i social un potente strumento di comunicazione e di socializzazione, virtuale, unilaterale e non reale, in quanto non consentono il confronto diretto e il dialogo costruttivo con l’interlocutore, il Consiglio comunale è il massimo organo rappresentativo della comunità locale, in cui si discutono questioni e si prendono decisioni, che si rendono esecutive con delibere. Infatti, il dimensionamento scolastico, che ha scorporato i plessi di Castelfranci dall’IC

di Nusco, è stato attuato, lo scorso 29 dicembre, con una Delibera di Giunta Regionale n. 816 e non un comunicato a mezzo stampa o via social. Subito dopo forse sarebbe stato opportuno fissare un incontro con l'assessore regionale della pubblica istruzione, visto che il 02 febbraio è stata fatta un'integrazione alla precedente delibera? Si precisa che la minoranza non ha mai affermato che si sarebbe perso il Centro Prima Infanzia, ma ha evidenziato che il trasferimento in ritardo al Consorzio dei servizi sociali dei fondi ha causato, ad oggi, una mancata attivazione del potenziamento orario, con conseguente perdita di ulteriori ore di lavoro per le educatrici e di servizio per gli utenti. Così come si sottolinea che non si riscontra in alcun comunicato la volontà dell'Amministrazione di agevolare le iscrizioni al Liceo tramite contributi economici, proposta effettuata dalla minoranza, come si può leggere nel verbale della seduta consiliare del 20 febbraio scorso. Così come l'opposizione ha sottolineato che l'Amministrazione avrebbe dovuto impegnarsi a potenziare i servizi di trasporto verso il Liceo Classico. Per costruire un edificio dalle fondamenta, si deve garantire agli alunni il raggiungimento della sede scolastica e il potenziamento dell'offerta formativa in seguito al confronto con l'istituzione scolastica e in base alle esigenze dell'utenza. Quindi, per onestà intellettuale non si possono ritenere le proposte funzionali alle questioni scolastiche avanzate dalla minoranza di scarso valore e prive di senso. In particolare la richiesta di costituzione di una Commissione SCUOLA era finalizzata alla volontà da parte della minoranza di collaborare alla ricerca di soluzioni ottimali alle varie problematiche relative alle scuole presenti sul nostro territorio, al fine di concorrere al bene e alla crescita della nostra comunità. Infine, i Consiglieri di minoranza invitano il Sindaco ad utilizzare nei suoi comunicati ed anche in consiglio comunale un eloquio ed una forma rispettosa degli avversari politici, i quali affrontano le varie questioni soffermandosi sui contenuti senza adottare aggettivi qualificativi dell'altrui modo di pensare e di operare.

I Consiglieri di minoranza”